

L'italiano Contemporaneo

I mezzi di **comunicazione di massa**, diffusisi nella seconda metà del Novecento, hanno influito sulla lingua italiana uniformando le abitudini linguistiche degli italiani. Quei **media** hanno tuttavia continuato a veicolare, insieme a un **italiano standard** (degli annunciatori dei notiziari) o mediamente colto, depurato da inflessioni dialettali, una grande varietà di "**italiani**" **regionali** o addirittura di parlate dialettali (personaggi dello spettacolo), a fini espressivi e per lo più comici.

Le varietà regionali hanno autorizzato l'uso di livelli (o registri) poco controllati dal punto di vista sintattico e lessicale, e spesso informali come la sostituzione del modo indicativo al più corretto congiuntivo, che non vengono quasi più avvertiti come **espressioni scorrette** dalla media degli *ascoltatori* (che sono contemporaneamente altrettanti *locutori*, cioè persone che parlano).

Esempio: “Nonostante lei *ha cominciato* come attore di cinema poi ha fatto anche tanta televisione”

L'uso di **computer** e **telefoni cellulari** ha enormemente incrementato lo scambio di **messaggi scritti (chat-line e sms)**

I nuovi mezzi di comunicazione agiscono al livello più informale della lingua **semplificando** la morfologia (la forma delle parole) e la sintassi (insieme delle regole che danno ordine logico alle parole), quasi abolendo l'uso delle vocali e delle maiuscole ed eliminando la punteggiatura o **introducendo segni iconici** (gli emoticon).

Esempio: “da dv dgt” cioè “Da dove digiti?”

il segno grafico :-(
utilizzato per esprimere lo stato d'animo “sono triste”

Ora mettiti alla prova.